

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 4 Dicembre 2022

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

✚ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Parola del Signore

Meditazione da farsi in silenzio

VOCI NEL DESERTO

Meditazione

Che cosa dava al Battista tutto quel vigore? Non la sua dieta, ma il "fuoco" che ardeva nel suo cuore: la passione per la giustizia di Dio. Essa lo porta a predicare senza farsi condizionare dalla risposta; totalmente dedito alla "causa", trascura la propria incolumità. E la sua "causa" è Cristo. Se avesse predicato se stesso, avrebbe curato anche la propria immagine, avrebbe fatto in modo di essere capito e accolto; ma poiché si sta spendendo per un Altro, gli interessa solo annunciare che sta per arrivare uno più grande di lui. Giovanni non pretende di più: egli è una voce e, come dice sant'Agostino, non chiede di essere la parola (cfr. Discorso 293C). Lo scopo della sua vita è preparare la strada ad uno più grande, del quale dice: "non sono degno di portargli i sandali".

Tutti abbiamo vissuto in qualche occasione la difficile esperienza di Giovanni Battista: quella di predicare nel deserto, di essere una "voce che grida 'nel deserto'". I genitori, ad esempio, danno consigli che tante volte cadono nel vuoto; la voce degli insegnanti spesso risuona inascoltata; anche educatori, catechisti e sacerdoti hanno spesso l'impressione di "predicare nel deserto", come il Battista. Ma esistono anche esperienze più drammatiche di "voci nel deserto": voci che spesso non riescono a farsi sentire; come quelle di tanti bambini che nel mondo gridano perché non hanno cibo e medicine sufficienti, o perché non sono accolti, amati e rispettati; quelle di coloro che chiedono giustizia e non la ottengono; quelle di chi è gravemente ferito negli affetti più intimi, deluso e amareggiato, e non riesce a rialzarsi; di chi grida per la perdita di persone care e, come risposta, trova solo il muro del silenzio. Tante voci gridano anche oggi nei deserti del mondo. E gli uomini non sono in grado di rispondere alle voci di chi grida per la giustizia e per la pace. Queste innumerevoli voci, che nel mondo gridano e non trovano risposta perché incontrano cuori umani aridi e deserti, possono trovare riparo solo nel cuore di Cristo, l'unico capace di raccogliere tutte e di dare loro speranza. Per questo, nemmeno Giovanni risponde: non ha la pretesa di essere la parola, ma solo il compito di essere la voce. Quando ci imbattiamo in cuori deserti che non ascoltano le nostre voci o, viceversa, quando i nostri stessi cuori sono aridi e sordi verso le voci dei fratelli che gridano, è il cuore del Signore Gesù a raccogliere tutte le voci: perché il suo cuore non è un deserto, ma un'oasi.

Preghiera: Signore, so che alla fine giudicherai il mondo e non lascerai che vinca l'ingiustizia, riscattando chi l'ha subita e premiando chi l'ha combattuta. Il tuo giudizio però non avverrà con la scure e con il fuoco, ma con la croce. La voce di chi soffre e grida nel deserto trova riparo in te, nella tua croce.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: CANTICO DEI REDENTI

(Il Signore è la mia salvezza)

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me;
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo nome

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.

RECITA DEL SANTO ROSARIO